

# Avvisi della settimana



## FORMAZIONE CATECHISTE

Da mercoledì 1 settembre fino a mercoledì 27 ottobre, ogni mercoledì dalle ore 19.30 alle ore 21.30, nel salone della canonica di Miane, avrà luogo il percorso di formazione per catechiste/i della Vallata.

## AVVISO

Domenica 1 agosto c'è una sola celebrazione dell'Eucaristia al Carmine ore 18.30

Le vostre offerte la Comunità:

Mercoledì 21: per la chiesa parrocchiale € 48+2+2+2+2+2. Offerte da Battesimi € 170. Per il Carmine: € 200. Per il campanile di Campea: € 100.

Sito della parrocchia: [www.parrocchiadimiane.it](http://www.parrocchiadimiane.it)

E-mail della parrocchia: [parrocchiandm@gmail.com](mailto:parrocchiandm@gmail.com)

# Foglio della comunità cattolica di Miane

## 25 Luglio 2021 – 17<sup>a</sup> domenica del tempo ordinario

*"Ci sono tri tipi di nutrimento: del corpo, della mente, dello spirito*

*Ogni nutrimento può essere sano oppure avariato.*

*Dipende da noi nutrirci in modo sano o avariato.*

## dal vangelo secondo Giovanni



Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sui malati. Gesù salì sul monte e si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simone Pietro: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si misero a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: "Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!". Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

### Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

La riflessione che propongo riguarda il seguente brano delle lettere di Paolo alla comunità cristiana di Efeso: *<lo Paolo, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con umiltà, dolcezza, magnanimità, sopportatevi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati. Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti>*. Paolo racconta la sua esperienza di fede e coinvolgimento nello annuncio del Vangelo e si sente vincolato profondamente a questo compito, a questa forma di legame con Gesù. Un legame libero e forte, indissolubile. Paolo, poi, esorta i cristiani di Efeso ad avere uno stile di vita degno della vocazione che hanno ricevuto. Di quale vocazione? La parola "vocazione" indica una chiamata per un compito. Nel Nuovo Testamento è Dio che chiama per mezzo di Gesù. Chiama a che cosa? Anzitutto Dio non chiama a <fare qualcosa> ma a <partecipare a qualcosa>, a <cambiare il proprio modo di pensare e di agire>. Attraverso Gesù, Dio chiama, invita a diventare discepoli

di Gesù, ad essere nel mondo segni credibili del suo amore.

La vocazione biblica non è legata a un ruolo sociale o religioso come essere padre, madre, prete, medico, scultore o altro, ma è invito a costruire un rapporto personale con Dio ed essere testimoni di ciò che scaturisce da questo rapporto: perdono, pace, giustizia, fraternità, misericordia e così via. La vocazione di cui parla Paolo, dunque, è invito ad accogliere Dio nella nostra vita e a vivere una vita capace di dire/raccontare Dio alle persone. Qui sta la bellezza della vocazione. Quali aspetti vanno educati per questo? Paolo indica tre atteggiamenti essenziali per questo compito: l'**umiltà**, cioè una misurata e realistica valutazione di sé. Chi pensa di bastare a se stesso o di non valere nulla non ha bisogno neppure di Dio. L'umiltà è atteggiamento che si assume di fronte a Dio. Se si è sinceramente umili di fronte a Dio lo si è anche verso se stessi e gli altri, altrimenti è ipocrisia. L'umiltà del credente è l'atteggiamento di chi riconosce di non poter accampare diritti o pretese di fronte a Dio, di chi riconosce che nulla gli è dovuto, ma tutto gli è donato. La persona umile lascia spazio all'azione di Dio, non dice a Dio come deve fare da Dio. Non solo, ma lascia spazio anche alla collaborazione di altri perché riconosce che non ha in sé la pienezza della vita e della verità. L'umiltà permette di accogliere l'aiuto di altri, ma anche la loro diversità. Altro atteggiamento è la **mitezza** che esprime l'idea di una paziente e benevola umanità. La persona mite rifiuta ogni forma di intransigenza, di dogmatismo, di fondamentalismo che mettono al centro l'ideologia, la religione, i precetti e non la persona. L'affermazione di Gesù: *<Prendete esempio da me che sono mite e umile>*, mette in risalto la necessità di porre l'esperienza religiosa a servizio della crescita integrale della persona. L'esperienza religiosa è autenticamente umana e spirituale quando rifiuta di usare le persone per gli obiettivi della religione o le sue norme religiose. Il terzo atteggiamento indicato da Paolo è la **pazienza**. Essa scaturisce da un cuore che sa comprendere e accettare i ritmi propri delle persone, la fatica di ogni cammino nella vita e nella fede. Proverbiale è la *<pazienza di Giobbe>* indicata come la capacità di portare il peso delle avversità della vita senza ribellarsi alla vita. La Bibbia richiama continuamente la pazienza di Dio verso il suo popolo, verso l'uomo peccatore, per offrire a ciascuno la possibilità e il tempo della conversione. Chi conosce bene se stesso e la propria storia non può non essere paziente. E ancora di più chi dice di conoscere Dio. Perché vivere questi atteggiamenti? Perché essi aiutano a conservare l'unità della comunità. Ciò non significa tacere di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie dalla Chiesa e nella Chiesa. Esse vanno denunciate perché la denuncia aiuta a prendere coscienza della realtà e offre la possibilità di cambiare. La Chiesa, afferma Paolo, è un solo corpo ed è animata e guidata da un solo Spirito. Essa condivide una sola fede e un solo battesimo perché uno solo è il suo Maestro e Signore: Gesù Cristo. Mantenere questa unità ecclesiale attorno a Gesù è il compito a cui è chiamato ogni discepolo e ogni comunità cristiana. La prima fondamentale vocazione non è essere preti, frati o suore, ma preservare l'unità, la comunione.

# *Celebriamo l'Eucaristia*



*perché Gesù ha detto: “fate questo in memoria di me”*

## **Sabato 24 – 17 ^ Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +De Conto Marianna e Selvestrel Mario +Comin Anna Maria

## **Domenica 25 – 17 ^ Domenica del tempo Ordinario**

Presiede la Liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Paolin Antonio e Sergio +Casagrande Ignazio ann.

### **Al Santuario del Carmine**

Ore 18.30: +Merotto Mirco e per tutti i viticoltori.

Lunedì 26 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Iseppon Anna Maria

Martedì 27 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Chech Luigina ann.

Venerdì 30 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: Iseppon Angelo, Dina e Dorigo Enrico

## **Sabato 31 – 18 ^ Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +Callonego Elita

## **Domenica 1 – 18 ^ Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30 Al santuario del Carmine

+Casagrande Mario ann. +Muffato don Fausto e Rita +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +def.ti Panighel e Vian.